

Doc N. 746/1

RS

SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO
29 AGO. 2016
ARRIVO 2229
Prot. N. 76

Martedì 9 agosto 2016, alle ore 11.00 in Roma via del Seminario n. 76, presso gli uffici della Commissione Parlamentare d'inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro

Avanti ai consulenti Dott.ssa Antonietta Picardi, al Gen CC Paolo Scriccia, all'ufficiale di collegamento P.d.S. Dott.ssa Laura TINTISONA ed al M.C. CC Danilo Pinna, delegati dalla Commissione Parlamentare d'Inchiesta sul rapimento e la morte di Aldo Moro, è presente Sandro NERVALLI, nato a Civita Castellana (Vt) il 3.7.1948, ivi residente ~~_____~~ il quale viene escusso quale persona informata sui fatti.

Previo consenso della persona interessata, l'escussione viene fonoregistrata con apparato Zoom Mod H5 Handy Recorder in dotazione alla Camera dei Deputati; la registrazione, salvata su supporto informatico, sarà parte integrante del presente verbale.

Alle ore 11.08 inizia la fonoregistrazione.

~~RISERVATO~~

DOMANDA: *Questa Commissione è interessata a conoscere notizie circa l'arresto di Morucci e Faranda. Quale è stato il suo ruolo nella vicenda.*

RISPOSTA: *Ho partecipato, quale brigadiere di Pubblica Sicurezza presso l'ufficio politico della Questura di Roma, alle fasi dell'arresto di Morucci e Faranda. L'attività che ha portato all'arresto, per quanto concerne il mio ufficio, era iniziata sotto la guida del Dottor Andreassi, a seguito di una notizia acquisita da personale della Squadra Mobile. Io ricordo di essere stato convocato dall'Andreassi il giorno stesso dell'arresto, nel tardo pomeriggio. Non conosco le fasi di programmazione antecedenti a quel momento, ma immagino che la Squadra Mobile non avesse l'informazione che da poco prima, forse un'ora. Organizzato il servizio, mi sono posto in osservazione lungo un marciapiede di una via di cui non ricordo il nome, ho visto i due soggetti arrivare a piedi, ho pedinato con altri i due fino all'ingresso dello stabile sito nella stessa via ad alcune decine di metri di distanza ed ho assistito all'accesso di altro personale dei Nocs dietro di loro ed alla cattura avvenuta nell'appartamento occupato dai due. Ricordo che, nel complesso, è stata una cosa molto veloce, sembrava quasi che i due si stessero costituendo tanto sembrava che ci fossimo dati appuntamento. Se non ricordo male, l'appartamento era di proprietà di tale Giuliana Conforto. Ho eseguito, con altri, una perquisizione relativamente rapida (era un appartamento piuttosto piccolo).*

ESTRATTO DEL VERBALE
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO
29 AGO. 2016
Prot. N. 76

DOMANDA: *Nel verbale di arresto, che le chiediamo se firmato anche da lei, ci sono delle spiegazioni su alcune fasi della cattura. Ci può illustrare cosa ha visto e se riconosce la sua firma.*

L'ufficio dà atto che viene posto in visione copia del verbale di arresto di Valerio Morucci e Adriana Faranda del 29.5.1979

[Signature]

- 1 -

Sandro NERVALLI

DECLASSIFICATO
cfr. Comunicazioni del Presidente
del 17/01/2018

CON 011 25

RISPOSTA: *Non riconosco la mia firma sul verbale che mi ponete in visione. Ho certamente eseguito la perquisizione ed il sequestro (ricordo, in particolare, di un assegno da 30 milioni trovato in casa) e la mia firma è certamente su quegli atti.*

DOMANDA: *Può spiegare meglio la frase antecedentemente riferita circa il fatto che aveva avuto la sensazione che i due si fossero costituiti. Lei ne ha mai parlato con gli arrestati, anche in seguito?*

RISPOSTA: *La frase l'ho detta sulla base di una mera sensazione avuta al momento, che ben ricordo. In seguito ho instaurato buoni rapporti con i due, come notorio, e non mi hanno mai riferito di accordi presi per essere catturati o consegnarsi in alcun modo. Tutto ciò che loro mi hanno riferito è riportato fedelmente in atti da me consegnati all'ufficio, sempre verbalizzati e talvolta anche registrati. L'argomento della loro cattura non è stato oggetto dei colloqui, forse ne abbiamo parlato una sola volta. In generale, i colloqui sono serviti ad altro, peraltro cose straordinariamente importanti per il mio ufficio, come notorio.*

DOMANDA: *I colloqui che lei ha avuto con Morucci e Faranda avvenivano alla presenza di altri?*

RISPOSTA: *No, ero sempre solo. Alcuni colloqui sono avvenuti in auto tra Genova e Roma e, ovviamente, in qual cosa assisteva l'autista di turno.*

DOMANDA: *Il termine "Autocia" le dice qualcosa? E' una concessionaria di Monteverde.*

RISPOSTA: *Il nome non mi è nuovo, ma non ricordo dove collocarlo nella mia memoria. Facevo molti accertamenti e potrebbe essere stato oggetto di uno dei tanti fatti sia all'epoca che successivamente.*

DOMANDA: *E' un concessionario frequentato da Morucci e Faranda. Riesce a ricordare qualcosa in merito?*

RISPOSTA: *Loro frequentavano molti posti del genere, da sfasci a officine meccaniche. Non c'era un posto più che un altro meritevole di particolari attenzioni. Le loro frequentazioni erano normalmente collegate alle loro esigenze, erano "normali" rispetto alle loro attività, ad esempio per il reperimento di auto e di targhe.*

DOMANDA: *Dario Bozzetti, Olindo Andreini sono nomi che le dicono qualcosa?*

Ch *S*

Dario Bozzetti

RISPOSTA: *Non ricordo. Se parliamo di indagini successive, io ne ho fatte ben poche. Gestivo le dichiarazioni di Morucci e Faranda e di altri, non mi occupavo se non in minima parte degli accertamenti successivi e conseguenti.*

DOMANDA: *Agli atti della Commissione c'è una sua relazione circa delle chiavi trovate in Via Gradoli. Le trovò lei? Fece accertamenti successivi?*

RISPOSTA: *Non ricordo bene questi fatti. Vorrei rileggere il verbale*

L'ufficio dà atto che ne viene data possibilità, consentendo la consultazione di relazione di servizio del 19 ottobre 1978 sottoscritto dal Nervalli. Al termine, lo stesso dichiara:

RISPOSTA: *Non le ho trovate io, perchè a mia memoria io sono andato in Via Gradoli per altri fatti rispetto alle Brigate Rosse. Ho fatto accertamenti sul materiale rinvenuto all'atto del sequestro dell'appartamento. Sulle chiavi in questione non ricordo altro oltre a quanto verbalizzato.*

DOMANDA: *Ricorda dove lavorava e con chi nel 1998? Lei ricorda una squadra denominata "settimana bis" presso la DIGOS di Roma? Conosce Viglione? Ricorda se Viglione ha parlato con la Faranda di tale "Matteo"?*

RISPOSTA: *Ero alla DIGOS, ma non ricordo una squadra denominata in tal modo. Conosco Viglione, è anche successo che abbiamo lavorato insieme. Anche lui c'era nel lavoro fatto su Morucci e Faranda. E' possibilissimo che Viglione mi abbia riferito di qualcosa del genere (in riferimento a tale "Matteo" come mi viene richiesto) ma non ricordo assolutamente niente in merito.*

DOMANDA: *Quando ha iniziato ad avere i colloqui investigativi con Morucci e Faranda?*

RISPOSTA: *Circa un anno dopo il loro arresto. Ci tengo a precisare che è stata un'attività coordinata sempre con quell'istruttoria fatta dai magistrati, con i quali c'era uno scambio informativo continuo.*

DOMANDA: *Nel libro "Morte di un Presidente" pubblicato nel 2016 da Ponte alla Grazie e scritto da Paolo Cucchiarelli, a pagina 229 e seguenti, si riferisce di un colloquio avuto da lei con l'autore che si assume essere avvenuto in un bar vicino la Questura di Roma nel 1999 ed una frase "ci siamo imbattuti in una cosa che non doveva entrare nel processo" che lei avrebbe riferito in relazione alla chiave trovata in Via Gradoli.*

RISPOSTA: *Non conosco né il libro né l'autore. Non ricordo assolutamente un incontro così come raccontato. Escludo di aver proferito una frase del genere o che*

un eventuale incontro con un giornalista potesse aver avuto, quale contenuto, aspetti riferiti alle indagini in corso.

DOMANDA: *Le risulta che Moretti utilizzasse una Fiat 127?*

RISPOSTA: *Non ho mai lavorato direttamente su Moretti, non saprei rispondere.*

Alle ore 12.23, dopo rilettura, termina la fonoregistrazione.

L.C.S.

Giulio Moretti
Ad. P.
Pluribus
Karol J. J.